

Foto di Alberto Estevez/Ansa-Epa



Zlatan Ibrahimovic nel Clásico di ieri al Camp Nou: l'ex nerazzurro rientrava da un infortunio

Barça-Real, fa tutto Ibra Gol-partita nel «Clásico»

Lo svedese entra al posto di Henry e risolve la sfida stellare al Camp Nou
In campo anche Messi. Kakà e Ronaldo non incidono. Blaugrana ora primi

L'evento

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA
sport@unita.it

Era la partita più attesa dell'anno. Il risultato, un rompicapo impossibile da prevedere. E quest'anno, l'anno degli acquisti miliardari e delle stelle brillantissime, più che mai. Il *clásico* è una delle sfide calcistiche più seguite al mondo: in una Barcellona autunnale, e ultimamente anche piovosa, si scontrano due rivali ad ogni piè sospinto più agguerriti. Una sfida che ha significati sociali, politici, culturali... uno scontro tra due modi di vivere il fútbol, entrambi storicamente vincenti. Un'occhiata alle cifre e ancor prima che i giocatori scendano in campo viene il capogiro: quasi 100mila

spettatori, biglietti che ai bagarini arrivano a costare anche 1.500 euro (li avrebbe pagati un *culé* delle isole Canarie, da quel che racconta il taxista che l'ha accompagnato allo stadio in mattinata). Per la prima volta nella storia dello sport spagnolo, i tifosi che non sono riusciti ad entrare al Camp Nou, hanno potuto seguire la partita niente meno che al cinema: 51 sale di Barcellona hanno proiettato le gesta di Messi e Ronaldo in *dolby-surround*. E ancora, 22mila cartoline azzurro-granata a formare un mosaico per i 110 anni compiuti proprio ieri dal club catalano, 711 giornalisti accreditati, da 22 paesi diversi, 160 media. Tutti in attesa, fino alle ore 18, a un'ora dal fischio d'inizio, per sapere se Pep Guardiola e Manuel Pellegrini avrebbero schierato in campo i giocatori più cari del momento. La cronaca della giornata inizia con una notizia battuta da Parigi. Tra i 22 in campo a Barcellona ci sono ben 6 dei 10 nominati al Pal-

Peso d'oro

Un biglietto pagato 1500 euro da un *culé* delle Canarie

Nella storia

L'ex interista sarà per sempre nel cuore dei tifosi della Catalogna

lone d'Oro che si assegnerà domani: Iniesta, Xavi, Messi e Ibrahimovic tra i blaugrana, Ronaldo e Kakà tra i merengues. Facce sorridenti in spogliatoio, fair play e abbracci tra le due formazioni. Alle 17 inizia a piovere fittissimo, alle 19, con tutte le stelle in campo - i fino a ieri infortunati Messi e Ronaldo inclusi -, il cielo si apre su Barcellona e attaccano le danze. Perché di una danza si tratta, dal primo all'ultimo minuto. Infatti, viste le premesse, non poteva proprio essere una partita deludente, non poteva. Con le note di «Viva la vida» di Coldplay, il Barcellona inizia la partita schiacciando l'acceleratore verso la porta di Casillas: in almeno tre occasioni il madrileno mette un cerotto alla voglia di reti di Messi e Iniesta. È il palliduccio centrocampista barcellonese a costruire le occasioni da gol più importanti. Ma ad ogni contropiede, Cristiano, Kakà e Marcelo confermano di essere un tridente spinosissimo e anche Valdés, aiutato da un crescutissimo Piqué e dal super-capitano Puyol, deve correre ai ripari con un paio di parate da brivido. La gran voglia di offrire buon calcio è frustrata da imprecisioni e una tensione che si taglia col coltello.

Il secondo tempo inizia con un'iniezione di ottimismo per i *culés*: al minuto 51 entra Zlatan Ibrahimovic a sostituire un Henry piuttosto grigio, al 54' Guardiola si toglie il cappotto, le emozioni dentro e fuori dal campo sono frequentissime, e al 56' Dani Alves fa uno splendido passaggio per il nuovo arrivato, che firma l'1-0: «Ibra-gool» urlano dagli spalti. Appena tornato dall'infortunio e già in rete, Ibra si è conquistato ieri sera, e per sempre, il cuore di tutta la tifoseria blaugrana. Cristiano Ronaldo esce a 25' dalla fine e riparte subito il gioco-danza del Barça. È questo l'indiscusso re del «rondo», un esercizio di passaggi rapidi che era stato introdotto da Cruyff in allenamento e che spiega l'impressionante capacità di possesso palla della squadra di Guardiola, da ieri di nuovo prima in classifica nella Liga. ♦

Film della partita

Decisivo il cross di Alves Busquet, rosso per «mani»

51' entra Ibrahimovic a sostituire un iriconoscibile Henry.

55' azione corale, traversone di Alves che Ibra colpisce al volo: battuto Casillas.

62' secondo cartellino giallo per una mano di Sergio Busquet, espulso il difensore catalano. Il Barça finirà la partita con dieci giocatori.

65' esce tra i fischi del Camp Nou il giocatore più caro della storia: Cristiano Ronaldo viene sostituito da Benzema, che diventa subito il giocatore più pericoloso del secondo tempo per la porta difesa da Valdés.